

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

## La forza delle comunità

*Spreafico a Tecchiena Castello per i 30 anni di costruzione della chiesa  
«Questa storia ci aiuta a capire che tutti noi siamo dentro una Storia»*

DI IGOR TRABONI

Ai prossimi 30, e poi ancora 50 e 100, ma sempre con lo stesso spirito di comunità, di fraternità e di Fede vissuta nel concreto: è questo l'augurio più bello che si possa fare alla parrocchia (in tutte le sue componenti) di Tecchiena Castello, che nel pomeriggio di domenica 4 maggio ha celebrato e festeggiato i 30 anni di consacrazione della chiesa dedicata a Maria Santissima Regina. Una celebrazione presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, che non ha voluto far mancare la sua presenza in questo momento di gioia per una comunità piccola ma particolarmente attiva, e che ha celebrato la Messa assieme al vicario generale della diocesi, monsignor Alberto Ponzio, e ad alcuni dei sacerdoti che in questi 30 anni si sono succeduti alla guida della comunità, dall'attuale parroco don Giorgio Tagliaferri, al primo e storico, don Marino Pietrogiamici, e quindi don Fabio Massimo Tagliaferri, don Edoardo Pomponi, don Luca Fanfarillo.

«Ci tenevo particolarmente a venire – ha esordito il vescovo, davanti ai fedeli che riempivano la chiesa – per ringraziare tutti voi che fate parte di questa bella comunità e chi è stato ed è qui, ad iniziare da don Marino e fino all'attuale parroco don Giorgio. La vostra storia ci aiuta a capire che tutti noi siamo dentro una Storia. E questo dobbiamo ricordarcelo bene, soprattutto oggi, in questo mondo in cui c'è troppo individualismo, in cui si diventa tutti più egoisti davanti alle difficoltà della vita, in cui si dice sempre "prima io", anche se ve-



Il vescovo benedice la Croce eretta a ricordo del 30° di consacrazione della chiesa

ramente chi viene prima è Gesù. Nessuno è primo davanti a Gesù, noi cerchiamo di seguirlo come possiamo». Il vescovo ha poi richiamato e sottolineato il sostantivo "gratitudine" nei confronti di chi «ha mantenuto vivo questo luogo, una grande cosa, perché essere comunità nel mondo oggi non è normale: tutti hanno sempre tanto da fare, nessuno trova il tempo per fermarsi, per parlare con l'altro. C'è sempre

**Scoperta anche una grande croce per ricordare l'anniversario**

la tentazione di vivere ognuno per sé, di dire "faccio quello che posso, non chiedermi di più", ma non è così che funziona la vita dei cristiani». Monsignor

Spreafico ha quindi rimarcato l'importanza di riconoscere Gesù nella vita di ogni giorno, anche nelle piccole cose: «Chiediamoci: ma non è che Gesù ci parla e io invece faccio orecchie da mercante? Perché Gesù non ci abbandona mai, vive con noi nella quotidianità, proprio come fece con i pescatori del brano del Vangelo: Gesù sa che sono delusi, perché hanno pescato tutta la notte e non hanno preso niente. Un po' come tan-

ti di noi: ci affrettiamo, lavoriamo, ma alla fine della giornata spesso diciamo: che ho fatto? E siamo insoddisfatti, tristi. Allora Gesù si avvicina e ci dice: senti un po', perché non getti la rete dall'altra parte? Ci chiede insomma di cambiare il nostro modo di pensare, di ragionare, il nostro modo di essere e di cambiare la nostra umanità! Gesù osa dirci di fare cose che prima non abbiamo fatto, perché ci vuole bene. Gesù ci dice come vivere, ci indica la via del dialogo, nel mondo, nelle comunità».

Una cerimonia molto sentita, curata nei particolari (dai canti al servizio all'altare delle chierichette e alle intenzioni della preghiera dei fedeli) e al termine della quale il vescovo, i sacerdoti presenti e i fedeli si sono portati fuori, nel giardino antistante la chiesa, per lo scoprimento e la benedizione di una bellissima croce in legno, eretta a ricordo di questo 30°. La parrocchia ha inoltre voluto donare una targa commemorativa al vescovo e ai sacerdoti presenti, al sindaco dell'epoca Patrizio Cittadini, al progettista Giuseppe Morini, al titolare dell'impresa esecutrice, Roberto Maddaleni. Nella giornata precedente altre targhe erano state invece consegnate al sindaco Maurizio Cianfrocca e al Coro Monti Ercici del Maestro Antonio D'Antò. Nei prossimi giorni altre targhe verranno consegnate a quanti non sono potuti intervenire: don Antonio Castagnacci, don Antonello Paccella, il vescovo Domenico Pompili (concelebrante in quel maggio 1995), l'emergente Lorenzo Loppa, le suore del Preziosissimo Sangue, la famiglia dello scomparso don Renzo.

ANAGNI

### Spettacolo su santa Chiara nel giardino delle Clarisse

Una location non solo suggestiva ma anche fortemente evocativa per "La leggenda di Chiara": lo spettacolo teatrale di Luca Simonelli, ispirato alla vita della santa di Assisi, verrà infatti rappresentato oggi pomeriggio nel giardino dell'ere-mo di Santa Chiara ad Anagni (via del Parlatorio, con inizio alle 17.30). In scena ci saranno Federica Biscotti, Chiara Casciotta, Michele Compagno, Elisa Finocchio, Alessandro Fontana, Francesca Pofi, Ludovica Pofi, Anna Vari, con movimenti scenici di Sara Carapellotti. Si tratta di un lavoro della Compagnia Cupido, capace di unire recitazione, musica e danza, così da raccontare, attraverso la forma della leggenda popolare, la vita di Chiara d'Assisi.

DOPO IL RESTAURO



### La Madonna di Vico ora è di nuovo a casa

La Madonna di Vico, statua appartenente al gruppo di quelle lignee medievali realizzate nelle botteghe di area laziale tra il XII secolo e i primi decenni del XIII, è tornata a Vico nel Lazio, nella chiesa di San Martino. Nel pomeriggio di giovedì 8 maggio è stato infatti presentato il restauro della statua, reso possibile dai fondi dell'8xmille alla Chiesa Cattolica, in una breve ma suggestiva cerimonia a cura dell'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici e l'Edilizia di culto della diocesi di Anagni-Alatri e della Confraternita Orazione e Morte di Vico. È intervenuto il vescovo Ambrogio Spreafico, che ha poi celebrato la Messa, esprimendo tutto il suo vivo compiacimento per il restauro, così come per l'azione dei carabinieri del Nucleo artistico che per ben due volte hanno ritrovato la statua, dopo altrettanti furti. «Maria ci indica la strada - ha detto poi Spreafico cogliendo alcune delle evocazioni suggerite dalla statua - perché oggi invece ci si perde facilmente». Dal maestro anche un plauso alla comunità di Vico, a cui ha anche assegnato un compito: «Coinvolgete di più i giovani, con il vostro esempio di solidarietà e generosità». Un breve saluto è stato portato da Federica Romiti, responsabile dell'Ufficio diocesano Beni culturali ed Edilizia di culto, che ha comunicato come la "Madonna di Vico" è stata al centro, proprio nella giornata di ieri sabato 10 maggio, di un seminario a Modena sulle iniziative per il Giubileo 2025. Un saluto anche dal parroco don Gigino Battisti, visibilmente emozionato per l'evento.

Sono quindi seguiti alcuni interventi "tecnici", tanto brevi quanto incisivi e con il merito di non scadere nei soliti saluti stereotipati. Così Alessandro Betori, Soprintendente per i beni archeologici delle province di Frosinone e Latina, a sottolineare come l'arte si coniuga con quelle forme di pietà e devozione «molto vive in paesi come Vico nel Lazio, dove prima non ero mai stato e che ho trovato molto bello». Non solo un mero lavoro di restauro, ma «anche partecipazione e trasporto» verso questa opera, per molti versi simile alla Madonna di Costantinopoli conservata ad Alatri, ha rimarcato Lorenzo Riccardi, funzionario storico dell'arte della Soprintendenza; dal canto suo, la restauratrice Arianna Ercolani, facente parte di un gruppo di lavoro «con un insieme di responsabilità e competenze perché le opere continuino ad esserci nel tempo», chiosando con l'ulteriore bellezza dello svelamento della statua di Maria nel giorno della festa della mamma.

Igor Traboni

## Il presidente della Milizia a Piglio

Miquel Bordas Proszynki, presidente internazionale della Milizia dell'Immacolata, ha fatto visita nei giorni scorsi al convento di San Lorenzo a Piglio, nelle cui stanze soggiornò san Massimiliano Kolbe, fondatore della Milizia assieme ad altri confratelli, tra i quali il venerabile Quirico Pignalberi, che visse a lungo nel convento pigliese e che ospitò per l'appunto Kolbe. L'illustre ospite ha visitato la cappellina dedicata proprio a San Massimiliano Kolbe, ha pregato in quella del Sacro Cuore, dove sono custodite le spoglie di padre Quirico, ha dialogato con padre Angelo Di Giorgio sulla ricchezza spirituale di Pignalberi e il suo amore per l'Immacolata; ha anche avuto modo di conoscere di persona i membri del



Miquel Proszynki e p. Di Giorgio

«Gruppo venerabile Pignalberi», fondato nell'aprile del 2018 da Giorgio Alessandro Pacetti, Angelo Ricci, Elia Mazzucchi, Giuseppe Secco, Giuseppa Parla, Federica Zaffi, Loredana Orefice, e consacratisi alla Milizia dell'Immacolata nel maggio dell'anno successivo

con una cerimonia nella chiesa del convento di San Lorenzo. Proszynki ha quindi invitato i consacrati pigliesi a collaborare maggiormente con il Centro internazionale, affinché l'ideale di san Massimiliano Maria Kolbe si estenda ovunque e l'Immacolata sia più conosciuta ed amata; invito esteso anche alla partecipazione al Giubileo della Milizia, quando gli aderenti di tutto il mondo varcheranno la Porta Santa ed ha inoltre promesso che presto un rappresentanza del Gruppo internazionale andrà a Piglio per pregare il Rosario sulla tomba del venerabile Quirico (che si trova per l'appunto nel convento di San Lorenzo) unitamente ai componenti del Gruppo locale della Milizia.

Giorgio Pacetti

### Pastorale famiglia, incontro con Miriano

La giornalista e scrittrice Costanza Miriano domenica prossima 18 maggio sarà a Fiumicino (Centro pastorale, via dei Villini, con inizio alle 16.30) per un incontro organizzato dagli Uffici della pastorale della famiglia delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, nell'ambito di un ciclo di appuntamenti con alcuni testimonial (in precedenza Beatrice Fazi ed Ezio Aceti). Nel corso dell'incontro verrà presentato "Benedetto il giorno che abbiamo sbagliato. Manuale di manutenzione del matrimonio" (Sonzogno ed), ultimo libro della giornalista Rai (ora a Rai Vaticano, dopo aver lavorato in precedenza a Rai Tre), sposata e madre di quattro figli, che al tema dell'amore coniugale e della famiglia che si sviluppa in questo ambito ha dedicato altri libri, come "Sposati e sii sottomessa", divenuto un caso editoriale in Italia e in Spagna, "Sposala e muori per lei", "Obbedire è meglio", "Quando eravamo femmine".

ANAGNI

### Madonna del Buon Consiglio, si chiudono le celebrazioni

Con la Messa che oggi pomeriggio, alle 18.30, il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà nella chiesa di San Giovanni del Duce, si concludono le celebrazioni in onore della Madonna del Buon Consiglio, patrona della parrocchia e una delle feste più sentite dagli anagnini. Quest'anno i festeggiamenti hanno assunto una connotazione particolare perché inseriti nel Giubileo dei Caracciolini, voluto per sottolineare i 300 anni di presenza dei religiosi caracciolini nella parrocchia di San Giovanni ad Anagni.

Le celebrazioni erano iniziate giovedì scorso con il triduo in onore della Madonna del Buon Consiglio, curato da padre Raffaele Mandolesi, dei chierici regolari minori (caracciolini). Stasera si concluderanno anche i festeggiamenti civili (alle 21, in piazza Dante) con lo spettacolo teatrale della compagnia "Acta est fabula".



La cripta della Cattedrale

Venerdì 16 maggio apertura notturna di dieci edifici sacri. Iniziativa del Museo della Cattedrale, insieme alla Associazione interparrocchiale

## Notte bianca delle chiese di Anagni

Venerdì 16 maggio, dalle 20 alle 23, la città di Anagni si illuminerà di cultura, spiritualità e tradizione con "La notte bianca delle chiese di Anagni", un evento straordinario che regalerà a cittadini e turisti un'esperienza unica nel suo genere. L'iniziativa, promossa dal Museo della Cattedrale di Anagni in collaborazione con l'Associazione interparrocchiale Anagni Medievale (Aiam), prevede l'apertura straordinaria di dieci chiese del centro storico, alcune delle quali solitamente non accessibili al pubblico. Si tratta quindi di un'occasione a dir poco preziosa per scoprire o riscoprire veri e propri scrigni d'arte sacra, speso celati alla vista quotidiana, ma custodi di memorie profonde, bellezza artistica e spiritualità.

A rendere ancora più coinvolgente il percorso saranno i figuranti in costu-

me medievale dell'Aiam, che accoglieranno i visitatori all'interno delle varie chiese, animando l'atmosfera con la loro presenza.

Ma "La notte bianca delle chiese" non sarà solo un evento culturale: sarà infatti anche un'esperienza da vivere con tutti i sensi. Lungo il percorso, i ristoranti dell'associazione "Anagni, Borgo Ospitale" offriranno una selezione di piatti tipici della tradizione locale, pensati per essere gustati tra una visita e l'altra. Un invito a rallentare, assaporare e condividere in armonia una serata piacevole tra arte e gusto. Questo evento è un'occasione per restituire luce e attenzione a luoghi spesso dimenticati, ma anche per rinsaldare il legame tra la comunità e le proprie radici.

Gli organizzatori desiderano ringraziare calorosamente tutti coloro che han-

no contribuito alla realizzazione dell'iniziativa: i figuranti dell'Aiam per la loro instancabile dedizione; i ristoranti aderenti per la disponibilità e la creatività culinaria; i padri Caracciolini e le monache Clarisse del monastero di Santa Chiara per l'accoglienza generosa e il supporto spirituale; la pasticceria Colone per la partecipazione entusiasta.

"La notte bianca delle chiese di Anagni" è un invito aperto a tutti: a lasciarsi sorprendere, a ritrovare bellezza nella propria città, a riscoprire il valore della lentezza e dell'incontro. Una serata per camminare, osservare, ascoltare e gustare — immersi nella storia, nella fede e nella vita pulsante del centro storico. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito internet della Cattedrale di Anagni e tutte le pagine social dei vari organizzatori.